

# VALLE DI SUSÀ

## LA SINDONE SULLA STRADA DELLE ALPI

### VERSO

## LA CAPPELLA DEL GUARINI



PROPOSTA 12 Luglio 2016

a cura di Gianluca Popolla



# INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>LA SINDONE SULLA STRADA DELLE ALPI.....</b>	<b>4</b>
<b>COMUNICAZIONE</b>	
• <b>Sito internet/app/beacon.....</b>	<b>6</b>
• <b>Press Trip .....</b>	<b>8</b>
• <b>Percorso formativo per operatori della ricettività .....</b>	<b>8</b>
• <b>Materiale di comunicazione.....</b>	<b>9</b>
• <b>Ufficio stampa.....</b>	<b>9</b>
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO.....</b>	<b>12</b>
<b>APPENDICE</b>	
• <b>Schede delle rappresentazioni sindoniche in Valle.....</b>	<b>16</b>
• <b>Proposte di visita.....</b>	<b>30</b>

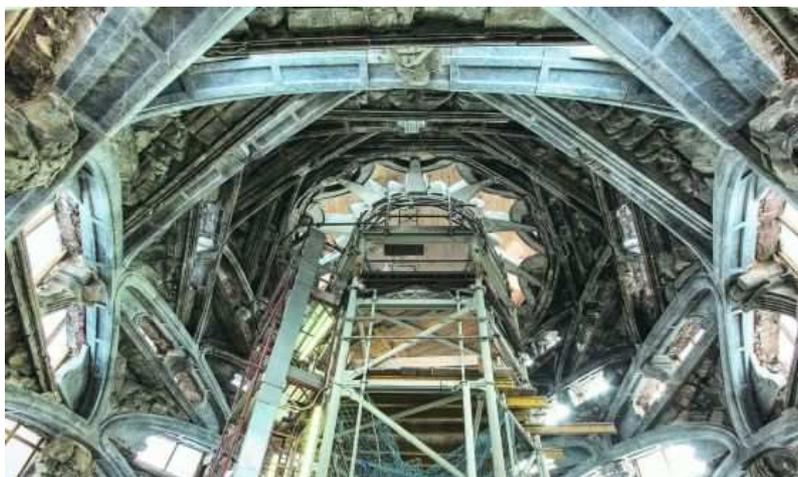
## PREMESSA

La Cappella della Sindone, progetto affidato nel **1667** a **Guarino Guarini**, frate Teatino e tra i maggiori architetti del barocco piemontese, venne conclusa nel **1690**.

Il progetto era basato sull'idea della Sindone come testimonianza estrema del mistero della Redenzione, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. L'architettura stessa diventa dunque l'esperienza per "*salire dentro la morte*" fino alla luce della gloria divina.

Venne distrutta da un incendio nell'aprile 1997 e riaprirà entro la fine del prossimo anno. Ad annunciarlo, alla presentazione delle proposte dei Musei Reali per San Valentino, la direttrice del Polo Enrica Pagella, che ha parlato di «ottimismo fondato su una timeline ben chiara».

Pagella ricorda anche un'altra attesa riapertura, quella dei Giardini Reali, a Pasqua 2016. «Sarà una grande risorsa per Torino e per i visitatori - sottolinea - con un miglioramento dei percorsi museali grazie all'accesso diretto alla Galleria Sabauda e al Museo Archeologico dai Giardini Reali, vero punto di snodo fra le diverse collezioni».



Dopo il recupero strutturale della cappella (smontato nelle parti alte il "castello", rimane in piedi una struttura di rinforzo che sarà d'aiuto per i futuri ponteggi) e il lungo "cantiere della conoscenza", volto a svelare i "segreti" della straordinaria creatura guariniana, quella che si gioca da oggi è la partita decisiva: ovvero il restauro dell'apparato lapideo interno, delle superfici esterne, degli elementi decorativi in bronzo e in legno, secondo un progetto messo a punto dall'architetto Marina Feroggio.

La Cappella della Sindone, dopo il restauro, sarà inserita a tutti gli effetti nel percorso di visita del Polo Reale, destinato a divenire, con 46mila metri quadrati di estensione, il museo più grande d'Italia, superiore per superficie anche agli Uffizi. Proprio per questo si stanno predisponendo nuove modalità di visita, dal biglietto a prezzo ridotto che vale per due musei soltanto alla card fruibile per due giorni.

In questo contesto pare naturale la proposta di inserire la Valle di Susa, porta di collegamento tra Torino e l'Europa e antico percorso sindonico, tra gli itinerari culturali di avvicinamento geografico e simbolico alla visita alla rinnovata cappella.

## LA SINDONE SULLA STRADA DELLE ALPI

**La strada delle Alpi** corre lungo i valichi alpini che la Sindone percorse più volte al seguito della corte sabauda: nel corso del Medioevo, infatti, le corti erano spesso itineranti per ragioni di ordine militare, politico ed economico. Già nel 1476 Jolanda di Savoia, moglie del duca Amedeo IX il Beato, attraversò le Alpi portando con sé le reliquie della cappella di Chambéry, e verosimilmente anche la Sindone. Si è propensi a ritenere che questo primo spostamento possa essere avvenuto attraverso la Valle di Susa, anche se, per motivi di segretezza che si sono tradotti in una memoria documentaria molto rarefatta, i percorsi del lenzuolo, prima del suo definitivo trasferimento a Torino, sono circondati da un'affascinante aura di mistero.

Secondo la tradizione religiosa e quella popolare la Sindone, oggi custodita nel Duomo di Torino, è il sudario in cui fu avvolto il corpo di Gesù dopo la crocifissione e la morte. Intorno a tale affermazione studiosi e teologi si sono confrontati soprattutto a partire dalla fine del XIX secolo e l'inizio del Novecento. A stimolare l'interesse dei ricercatori furono una serie di fotografie scattate tra il 25 e il 28 maggio del 1898 dall'astigiano Secondo Pia. Questi involontariamente scoprì come il negativo fotografico mettesse in risalto l'immagine sindonica, consentendo di vederne meglio i particolari anatomici e i segni di ferite e sanguinamenti.

Da allora la ricerca scientifica ha prodotto una numerosissima serie di studi. Tra questi la maggior parte ha analizzato la reliquia da un punto di vista tecnico-scientifico, rilevandone le caratteristiche fisiche: dalla tramatura del lino, alle sue dimensioni; dalle tracce ematiche che ne compongono l'immagine, alle varie impurità vegetali e minerali che permangono sul tessuto. Allo stesso tempo, grande risalto è stato dato al tema della datazione del reperto, alla sua storia in quanto oggetto di devozione e culto ed alla disamina delle vicende che ne hanno determinato il percorso da Gerusalemme all'Europa.

A tal proposito, permangono diverse ipotesi in merito alle circostanze che comportarono il trasferimento del Sacro Lino dalla Terra Santa a Costantinopoli e poi alla Francia di metà Trecento. Di contro, la storia della reliquia si infittisce di particolari dagli anni Cinquanta del XIV secolo, quando entrò in possesso del cavaliere Goffredo di Charny e di sua moglie Giovanna di Vergy. I due nobili transalpini il 20 giugno 1353 donarono la Sindone al Capitolo dei canonici della Collegiata di Lirey, da loro stessi fondato. A quasi un secolo di distanza, nel 1415, Margherita di Charny, discendente di Goffredo, si riappropriò del lenzuolo e nel 1453 lo vendette ai duchi di Savoia. Quest'ultimi trasferirono più volte la Sindone dalla Savoia al Piemonte e viceversa, in quanto all'epoca erano dotati di una corte itinerante, che a seconda delle esigenze politiche e militari viveva in residenze differenti.

Il passaggio definitivo da Chambéry a Torino avvenne nell'estate del 1578 per volere di Emanuele Filiberto. Il trasferimento della preziosa reliquia rientrò nel quadro di un più ampio progetto politico teso a spostare il baricentro economico, amministrativo e culturale dei territori sabaudi al di qua dai monti presso il capoluogo pedemontano, già proclamato nuova capitale nel 1563.

Ufficialmente l'occasione che spinse i Savoia a portare la Sindone a Torino fu la progettata visita del cardinale Carlo Borromeo presso il Sacro Sudario per venerarlo e sciogliere così il voto formulato durante la peste del 1576-1577, che aveva colpito Milano e gran parte della Lombardia. La fama di santità del presule milanese era tale che Emanuele Filiberto decise, in segno di rispetto, di portare la reliquia al di qua delle Alpi per abbreviare il viaggio dell'arcivescovo. Il trasporto avvenne in gran segreto per il timore di aggressioni da parte di banditi o eretici. Emanuele Filiberto incaricò il Decano della Collegiata della Santa Cappella di Chambéry, monsignor De Lambert, di far trasportare la Sindone a Torino. Questi deputò a ciò il canonico Necton e il Primo Presidente del Senato di Chambéry, Ludovico Millet. Secondo gli studi più recenti la carovana passò le

Alpi al colle di Arnas e scese per la Val d'Ala (una delle Valli di Lanzo) sino a Voragno di Ceres, da cui poi raggiunse la città.

Ben presto nella capitale sabauda crebbe una forte devozione intorno alla Sindone. Infatti, se da una parte i Savoia vi videro uno strumento attraverso il quale legittimare il loro potere, dall'altra i sudditi iniziarono ad invocarla in caso di calamità pubbliche o di pericoli personali. Tale atteggiamento ebbe quale effetto immediato ed esteriore il moltiplicarsi di immagini devozionali nei territori sabaudi. Ancor oggi la maggior parte di queste raffigurazioni sussiste all'interno di edifici di culto, sulle facciate di palazzi, di case private, di piccole cappelle campestri o presso piloni votivi.

Nel caso della Valle di Susa le immagini sindoniche si riscontrano sia in alcune pitture murali, spesso visibili dalla pubblica via, che in dipinti su tela custoditi in chiese e sacelli. Risalendo la Valle dalla cintura di Torino in direzione del valico del Moncenisio spiccano l'ostensione dipinta sulla facciata di Ca' Bianca, annessa al castello di Villar Dora, il dipinto raffigurato su un pilone votivo a Mocchie, presso la montagna di Condove, la raffigurazione incavata in un'edicola di via Montello della frazione segusina di San Giuliano, il riquadro affrescato sotto i portici di via Palazzo di Città a Susa e l'immagine visibile su un'abitazione di via Mestrале a Venaus. Tra i dipinti su tela, invece, si segnala *L'ostensione della Sindone al cospetto di Vittorio Amedeo II e di dignitari insigni dell'Ordine Mauriziano* dell'ultimo quarto del XVII secolo, custodita presso la Cappella del SS. Sacramento di Novalesa.

Inoltre, grazie ad alcune fonti documentarie del Settecento conservate presso l'Archivio Storico Diocesano di Susa si viene a conoscenza di un altro quadro – ad oggi non rintracciato – conservato all'interno della chiesa segusina di San Paolo (soppressa nel 1749) ed avente per soggetto *L'ostensione della Sindone al cospetto di Sant'Antonio Abate e dei Beati Amedeo e Margherita di Savoia*.

Rimanendo sul piano delle testimonianze scritte, è interessante la notizia riportata da un Libro dei conti dei Sindaci di Giaglione del XVII secolo. Il documento – conservato presso il locale Archivio Storico Comunale – registra in data 2 maggio 1618 un pagamento di 108 fiorini per dodici soldati del piccolo borgo valsusino, impegnati in quel di Torino in un servizio di scorta armata a difesa del Benedetto Santo Sudario. All'epoca, infatti, si svolgeva il 4 maggio di ogni anno un'ostensione per tutti i sudditi del Regno, in occasione della quale i duchi di Savoia richiedevano ad una comunità, estratta a sorte tra tutte quelle del Ducato, di impegnarsi nel delicato compito di vigilanza della reliquia esposta agli sguardi dei fedeli.

## PROPOSTA DI COMUNICAZIONE

- **Sito internet e app**

L'app proposta sarà uno degli strumenti del progetto in collegamento con il sito [www.vallesusa-tesori.it](http://www.vallesusa-tesori.it) che avrà una sezione dedicata agli itinerari sindonici. L'applicazione sarà in grado di:

1. veicolare contenuti riguardanti sia le collezioni museali sia i siti distribuiti sul territorio;
2. l'app dovrà essere concepita per funzionare sia durante le visite in loco sia come una sorta di visita virtuale effettuabile a distanza;
3. privilegiare modalità di erogazione dei contenuti che non comportino necessariamente un collegamento internet (a vantaggio dei visitatori stranieri che non hanno necessariamente disponibile un contratto di roaming dati);
4. integrare modalità di fruizione da parte di soggetti con disabilità visiva, mediante lettura (text to speech) dei contenuti testuali, descrizioni testuali aggiuntive per gli elementi visivi, iconografici o paesaggistici e un'opportuna guida audio all'uso del sistema;
5. offrire una modalità di geolocalizzazione degli utenti più accurata che quella offerta dalla localizzazione GPS mediante beacon BT LE.
6. "gamification" dell'esperienza di visita; grazie alla possibilità di tracciare la posizione degli utenti attraverso i beacon, potranno essere messi in atto veri e propri "giochi" sul territorio (completamento di percorsi tematici tra i diversi siti o all'interno dei vari siti di visita, cacce al tesoro, "collezione" di punti virtuali che potranno dare accesso a premi o sconti, etc.

I contenuti che l'applicazione potrà veicolare saranno molteplici:

1. Informazioni di primo livello (integrate nell'app, nessuna connessione dati richiesta) sui siti culturali e gli oggetti d'arte distribuiti sul territorio, comprensivi di descrizione generale, modalità di accesso con funzione "portami", servizi presenti sul sito e/o territorialmente collegati, orari e prezzi (se previsti), iconografia base (foto/video), mappe di orientamento del sito.
2. Informazioni di secondo livello (integrate nell'app, nessuna connessione dati richiesta) relative a singoli POI (Point Of Interest) presenti in ciascun sito; queste informazioni potranno essere consultate sia attraverso meccanismi tradizionali (indici, mappe, etc.) sia in modalità VISITA IN LOCO dove l'accesso alle informazioni sarà automatizzato e scatenato dalla prossimità con beacon (trasmettitori programmabili Bluetooth Low Energy), facendo sì che semplicemente entrando nell'area di funzionamento del beacon le informazioni vengano automaticamente presentate all'utente. Il raggio di funzionamento dei beacon è programmabile da 10 centimetri a 70 metri, offrendo quindi sia la possibilità di trigger di informazioni generali (ad esempio entrando in una sala o avvicinandosi alla eventuale biglietteria) o fungere da vera e propria didascalia di una singola opera o oggetto esposto. Le informazioni di secondo livello potranno essere testi foto, video, audio, etc.

3. Informazioni di terzo livello relative ai singoli POI (disponibili solo a patto di avere una connessione dati), costituite da approfondimenti testuali, iconografia aggiuntiva, bibliografie, raccolte di link, etc.; queste informazioni potranno essere erogate sul web (dal sito [vallesusa-tesori.it](http://vallesusa-tesori.it)) o anche su una rete wifi locale (questo richiederebbe però l'installazione di un server "locale" e di uno o più access point per ogni sito, di costo relativamente basso ma con problematiche aggiuntive di installazione e manutenzione).
4. Informazioni relativi a servizi presenti sul territorio relativi a accoglienza, ristorazione, offerta culturale, natura e sport, etc. Da valutare se tenere queste informazioni all'interno dell'app (quindi aggiornabili con un aggiornamento dell'app sugli store indicativamente una volta ogni 6/12 mesi), o farle risiedere in rete come le informazioni di terzo livello (le informazioni sarebbero più facili da mantenere ma la fruizione di questi contenuti sarebbe subordinata alla presenza di una connessione dati).

Il webmaster potrà fornire i seguenti servizi e prodotti:

a) Assistenza alla progettazione dettagliata dell'intervento.

1. Progettazione tecnica applicazione (funzionalità, workflow utente, UX/UI).
2. Sviluppo software (app) sia per Android sia per iOS.
3. Test e debug
4. Sviluppo, configurazione e fornitura per 12 mesi della piattaforma di backend (news, notifiche, aggiornamenti, etc.).
5. Assistenza alla redazione dei contenuti testuali (raccolta, revisione di stile, uniformazione) e alla preparazione dei contenuti iconografici.
6. Progettazione ed implementazione delle risorse/funzioni aggiuntive dedicate all'uso dell'app da parte di disabili visivi
7. Progettazione ed implementazione dei meccanismi di "gamification".
8. Fornitura, programmazione e posizionamento in loco di 200 beacon (numero indicativo) presso i 9 siti.
9. Gestione della messa on line dell'app sugli store (Android /iOS).
10. Assistenza all'uso della piattaforma di backend

b) Per gli anni seguenti al primo possono essere immaginati le seguenti attività di gestione:

1. 1 aggiornamento app (contenuti e funzioni)
2. fornitura piattaforma backend 12 mesi
3. manutenzione HW beacon in loco

- **Press Trip**

Per Press Trip si intende un itinerario organizzato per i giornalisti che vi partecipano su invito. Lo scopo è quello di far conoscere agli invitati le peculiarità dei luoghi che si intendono presentare. Tale azione sarà organizzata con agenzie giornalistiche del settore religioso, capaci di dialogare con i giornalisti italiani e stranieri. Questo scambio di idee è fondamentale per proporre un efficace tour di scoperta degli itinerari di valle che si intendono proporre.

L'obiettivo è quello di far vivere di persona all'operatore interessato l'esperienza diretta nei luoghi, a conoscere partner di lavoro e a lasciarsi sorprendere da nuove idee e spunti per la promozione dei luoghi visitati. Si porrà particolare cura a:

1. selezionare i giornalisti ospiti, che devono essere realmente interessati a presentare il territorio e le sue peculiarità;
2. programmare visite utili e belle, create su misura per i giornalisti, in base alle loro esigenze;
3. Un numero limitato di partecipanti.

- **Percorso formativo per operatori della ricettività**

Le azioni di formazione rivolte ai vari operatori turistici, nonché alla comunità e a coloro che si avvicinano come volontari alla valorizzazione del territorio è imprescindibile nella costruzione di un sistema di valorizzazione territoriale integrato.

I percorsi formativi riguarderanno l'ambito di conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio legati al tema della sindone, per offrire un'adeguata accoglienza presso i siti culturali interessati dalla valorizzazione integrata. Favorire lo sviluppo turistico del territorio significa anche favorire la crescita professionale degli operatori dell'accoglienza e turistici. Sono previsti incontri con professionisti del settore per affrontare alcuni temi fondamentali dell'accoglienza di qualità.

Percorsi formativi sono inoltre dedicati agli insegnanti e ai ragazzi degli Istituti superiori che, coinvolti in progettualità specifiche, possono approfondire la conoscenza del territorio anche attraverso innovative modalità per una rinnovata interpretazione del territorio.

Durante gli incontri saranno delineate le strategie di sviluppo turistico per la Valle di Susa, in particolare per quanto riguarda il prodotto turistico religioso.

- **Materiale di comunicazione**

Il materiale di comunicazione integrato e coordinato renderà più netta e visibile l'identità territoriale e permetterà ai pellegrini di orientarsi al meglio tra le offerte culturali che l'itinerario sindonico propone.

I materiali di comunicazione che si intendono attivare e sviluppare saranno i seguenti:

1. Grafica, stampa e distribuzione brochure con siti aperti, orari, informazioni logistiche;
2. Distribuzione su scala regionale e interregionale della brochure anche in formato digitale attraverso la rivista *Lettera ai Musei* dell'associazione Torino Città Capitale.
3. Promozione del biglietto integrato e *ValleSusa card*, carta ambasciatori.
4. Segnaletica di avvicinamento ai beni culturali.

5. Segnaletica di prossimità ai beni culturali e informazioni logistiche ed approfondimenti fornite attraverso QR code.
6. Pannelli descrittivi per siti culturali e naturalistici ed espositori dei prodotti turistico culturali, info-point e pannelli informativi multimediali.
7. Acquisto pagine pubblicitarie su settimanali/quotidiani italiani e stranieri
8. elaborazione grafica immagine coordinata del percorso e ideazione logo
9. Promozione del marchio dell'itinerario sindonico attraverso bandiere, vetrofanie, gadget, shopper, tovagliette.

- **Ufficio stampa**

L'Ufficio stampa opererà nei seguenti ambiti:

A. Coordinamento e supporto per la manutenzione e lo sviluppo del sito internet [www.vallesusa-tesori.it](http://www.vallesusa-tesori.it) con particolare riguardo a:

1. creazione di testi contenenti tutte le informazioni relative al sito internet (con dettagli sui temi delle diverse sezioni e focus sui contenuti innovativi), invio del materiale informativo a giornalisti, tour operators, associazioni, presa di contatto diretto per presentarne i contenuti e le eccellenze;
2. Promozione dei pacchetti integrati proposti dai consorzi turistici e dagli operatori dell'accoglienza.
3. Organizzazione e gestione educational per giornalisti;
4. Partecipazione al Salone internazionale del turismo religioso;
5. Attivazione di collaborazioni con tour operator nel settore del turismo religioso.
6. organizzazione pellegrinaggio Susa - Torino

B. Strumenti e materiali

1. Coordinamento di grafica e stampa della brochure le cui copie verranno distribuite presso i siti culturali aperti e gestiti, gli uffici turistici comunali, gli uffici ATL, esercizi commerciali e ricettività, la passerella autostradale di Salbertrand, così da incentivare la permanenza dei turisti e la visita al territorio.
2. Distribuzione della brochure sopra descritta in versione informatizzata attraverso i principali siti di promozione turistica;
3. Predisposizione materiale iconografico e redazionale, verifica grafica e stampa per locandine e depliants,

C. Gestione sito internet e strumenti 2.0 nei seguenti ambiti:

Sito internet:

1. Ricerca in archivi fotografici e selezione immagini per una fotogallery da inserire in dissolvenza sulla home page del sito internet [www.vallesusa-tesori.it](http://www.vallesusa-tesori.it)
2. Predisposizione del contenuto, della rassegna stampa e della didattica del progetto e dei comunicati dell'ufficio stampa, aggiornamento anche dei link esterni e della bibliografia;

### Strumenti web 2.0:

1. Aggiornamento quotidiano e manutenzione pagina fan su Facebook attraverso Valle Susa Tesori, che ha totalizzato, da ottobre 2015 a maggio 2016 un'utenza media settimanale di circa 1000 contatti per oltre circa 150.000 visualizzazioni da gennaio.
2. Verrà dedicato un canale Youtube per raccogliere video realizzati sul tema sindonico. Gli stessi video saranno presenti anche nell'apposita pagina sul sito, accessibile direttamente dalla home page.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

A chi e a che cosa è utile l'immenso patrimonio ecclesiastico? Nel tempo i beni artistici sono serviti per le necessità di culto, di catechesi, ma oggi cresce la consapevolezza dei luoghi culturali come spazi di aggregazione, confronto, creazione di futuro per le comunità (al plurale) locali. I beni e i luoghi d'arte non sono oggetti: essi parlano e raccontano di un modo di concepire l'esistenza, la storia, i rapporti umani, la speranza davanti al dolore, il senso dell'eternità e della felicità. Questi codici comunicativi nel tempo si sono smarriti, oggi l'opportunità è di recuperare questo alfabeto rinnovandolo e utilizzandolo per far crescere e rendere consapevoli le comunità di fronte alla complessità contemporanea e farlo diventare anche strumento di economia.

Sono in sintesi tre i grandi valori di riferimento: valore sociale, artistico, economico

### 1. VALORE SOCIALE

L'arte e l'architettura sono state per secoli uno strumento di formazione e informazione della comunità credente: si ammirava il bello, si evocava il divino, si consolidava il senso di appartenenza, si educavano i fedeli. Ora tale linguaggio rischia di disperdersi e dissolversi, è molto autoreferenziale, basato su categorie linguistiche codificate, ma non più percepibile dalla stessa comunità.

Il progetto tra l'altro ha la possibilità di attivare rinnovati codici linguistici per la comprensione e l'utilizzo di tale patrimonio, infatti la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale ecclesiastico è terreno per la crescita e la coesione delle comunità dei volontari, del territorio e del progetto.

**1.1 Attività didattica nei musei, a partire dal museo diocesano di Susa e Torino**, con percorsi creati per avvicinare i giovani alla lettura ecclesiale dell'opera d'arte, in modo semplice e coinvolgente e più in generale cercare di attrarre nuovo pubblico per creare luoghi di ascolto e coinvolgimento della comunità.

#### 1.2 Consolidamento sistema volontari

- i. Incontri con i volontari
- ii. Video volontari (Considerato che il cuore del progetto è rappresentato dall'accoglienza e dalla narrazione dei luoghi garantite dai volontari, l'idea è di realizzare dei video brevi, della durata di 3-5 minuti, che abbiano come soggetto i volontari. Video dai quali possa emergere, attraverso i volti dei volontari, la carica di umanità che caratterizza questo mondo dedito alla cultura, descritto attraverso le loro parole e la competenza delle descrizioni. I video saranno caricati sul portale web e potranno essere utilizzati anche per la promozione attraverso i social network). **Questo punto del progetto trova copertura nel progetto presentato dalla Consulta e finanziato dalla Regione Piemonte sulla legge 58.**
- iii. Schede associazioni di volontariato
- iv. Formazione
- v. Accordi con associazioni di volontariato non diocesane
- vi. Coinvolgimento dei volontari nel processo di manutenzione (sentinelle)
- vii. Allargamento target volontari (es. giovani anche attraverso le possibilità offerte dall'alternanza scuola\lavoro e dei crediti formativi)

**1.3 Coinvolgimento delle comunità territoriali, con particolare riferimento all'inclusione delle fasce deboli dei nuovi cittadini.** (Il linguaggio dell'arte contemporanea, non figurativa, potrebbe essere prezioso anche in questo contesto).

**1.4 Rafforzamento dell'attivazione, della partecipazione e della collaborazione dei referenti diocesani partner del progetto.**

- i. Progettazione partecipata

- ii. Definizione più chiara dei ruoli dei referenti diocesani e di quadrante
- iii. Formazione rivolta ai referenti diocesani (progettazione, social network, etc.)
- iv. Organizzazione di gruppi di lavoro per ambiti tematici uniti dalla valorizzazione intersettoriale

### **1.5 Verificare le possibilità di dare maggior continuità alle collaborazioni con eventi facenti parte di reti già esistenti e con iniziative legate al tema del patrimonio ecclesiastico.**

## **2. VALORE ECONOMICO**

Percorsi di cultural heritage collegati al turismo, anche finalizzati alla creazione di nuova imprenditoria giovanile. Questa sezione del programma ha già trovato una parziale copertura economica nel bando vinto dall'associazione Vettore d'Arte (coprogettato dalla Consulta Regionale). In particolare i punti 3.2, 3.4, 3.6 sono ricompresi nel progetto che ha per titolo "Arte sacra in Piemonte e Valle d'Aosta: un sistema di valorizzazione culturale e turistico", finanziato da un gruppo di Fondazioni ex bancarie, con capofila Cariplo.

**2.1 Creazione di servizi turistici e culturali** che possono essere promossi attraverso il portale (cfr. [www.cittaecattedrali.com](http://www.cittaecattedrali.com) e [www.vallesusa-tesori.com](http://www.vallesusa-tesori.com) ) al fine di completare l'offerta (visite guidate on demand, esperienze sul territorio personalizzate, affitto bici elettriche, affitto pulmini etc.).

**2.2 Organizzazione della rete delle case e degli istituti di accoglienza.** Mappatura completa degli istituti e delle case di accoglienza e dei servizi offerti, presenti sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, al fine di creare un'offerta che possa integrare la ricettività tradizionale. A seguito della prima fase di censimento dei siti, sarà necessario creare relazioni e accordi di collaborazione tra questi e CeC: coloro che aderiranno al progetto saranno inseriti nella pagina del portale dedicata all'"accoglienza" e suddivisi in elenchi geografici. Con il tempo potrebbe essere ideato un label di qualità legato a Cec.

**2.3 Coinvolgimento dei visitatori nella costruzione e nella condivisione delle esperienze di visita nei luoghi di Città e Cattedrali e valle Susa Tesori.** Le descrizioni puntuali dei beni e degli itinerari verrebbero così arricchite dalle proposte di itinerari elaborate e sperimentate direttamente dai singoli navigatori, con la possibilità di inserire segnalazioni frutto delle esperienze di visita (servizi di accoglienza, notazioni paesaggistiche, produzioni enogastronomiche, persone etc.), sul modello dei siti animati dal pubblico/cliente (come ad esempio trip advisor) che iniziano a essere utilizzati anche in campo culturale (<http://www.napolike.it/apptripper-l-app-per-scoprire-le-citta-d-arte-seguendo-le-emozioni>).

**2.4 Attivazione di collaborazioni con enti di valorizzazione turistica e creazione di pacchetti turistici "sperimentali"**

La prima fase di azione consisterà nel:

- consolidare o stringere rapporti con gli enti di promozione turistica presenti sul territorio ATL, IAT, uffici turistici, GAL, (Ass. Torino Città Capitale Europea?)
- scouting di Tour Operator (TO) interessati a collaborare col sistema CeC e creazione in cooperazione con gli stessi di pacchetti turistici (5/6 sperimentali) che prevedano anche narrazioni tematiche, integrando edifici religiosi e non, definendone tempistiche, costi, modalità di visita, etc...
- creazione di una sezione ad hoc su portale e APP per promozione dei pacchetti di cui sopra.

La seconda fase di intervento prevederà invece di:

- stabilizzare accordi di collaborazione con gli enti proprietari (pubblici e privati) dei beni ricompresi negli itinerari;
- workshop, incontri di visita e presentazione di promozione e comunicazione ai TO e giornalisti per la vendita dei pacchetti;

- creazione di convenzioni e accordi di collaborazione con guide ed accompagnatori turistici;
- posizionamento sul mercato dell'offerta proposta.

#### **2.5 Valutare possibilità di merchandising del progetto e l'attivazione del servizio di vendita on line.**

#### **2.6 Favorire la nascita di micro-imprenditoria giovanile**

### **3. VALORE ARTISTICO.**

identificazione di linguaggi che permettano di rendere comprensibile e possibilmente ispiratore il patrimonio culturale ecclesiastico.

#### **4.1 Innovazione e nuove tecnologie applicate al cultural heritage**

Un contributo importante e innovativo nell'ambito del Piano di Valorizzazione viene fornito dalle nuove tecnologie. Il portale web [www.cittaecattedrali.it](http://www.cittaecattedrali.it) è uno strumento di gestione della flessibilità necessaria per rendere disponibile al pubblico il patrimonio ecclesiastico diffuso sul territorio, in un viaggio che ha il suo punto di partenza proprio nelle Cattedrali e che coinvolge i tanti altri beni d'arte sacra esistenti e aperti al pubblico, descritti e organizzati in schede di approfondimento e in itinerari tematici e geografici, corredati da foto e video appositamente realizzati.

##### **4.1.1 PORTALE WEB [www.cittaecattedrali.it](http://www.cittaecattedrali.it) e [www.vallesusa-tesori.it](http://www.vallesusa-tesori.it)**

- i. Supervisione scientifica (sottotematismi chiusi, controllo schede)
- ii. Revisione testi di descrizione dei tematismi in chiave divulgativa (attività di coping)
- iii. Linking
- iv. Traduzioni (completamento)
- v. Realizzazione di una campagna fotografica sul territorio
- vi. Creazione meta portale per collegamenti con archivi e biblioteche diocesane per valorizzazione del patrimonio attraverso cataloghi on line e archivi digitali
- vii. Presentazione delle collezioni presenti nei Musei Diocesani e visite virtuali

##### **4.1.2 APP Città e Cattedrali e vallesusa-tesori**

- i. Revisione
- ii. Rilancio commerciale

## SCHEDA n° 1



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>VERONICA</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI DEL XVI SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>CAPPELLA DI S. MARIA MADDALENA E S. CATERINA – GRANGE CHAFFAUX, BARDONECCHIA</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

L'opera è composta da un affresco realizzato sul fronte del basamento in pietra dell'altare. Il soggetto centrale è Santa Veronica, abbigliata con un manto rosso che le copre il capo, che tiene sollevato il telo con impresso il volto di Gesù. La composizione è realizzata su un fondo ocra contornata da un cornice blu che riprende la cromia della parete absidale della cappella.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

Tutto il ciclo affrescato della cappella, raffigurante scene con Maria Maddalena e Caterina d'Alessandria, risale al XVI sec. E' stato completamente restaurato nel 2012, riportando alla luce numerosi affreschi interni.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 2



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>STAMPA</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>BEATO AMEDEO DI SAVOIA CON SANTI E SANTO SUDARIO</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI DEL XVIII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>STAMPA SU SETA</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>COLL. PRIVATA- DEPOSITATO C/O MUSEO DI ARTE RELIGIOSA ALPINA – MELEZET, BARDONECCHIA</b>

### BREVE DESCRIZIONE

La stampa è realizzata su un delicatissimo tessuto di seta. Al centro della composizione il Beato Amedeo di Savoia tiene un lembo della Santa Sindone, aiutato da quattro santi che assieme a lui sorreggono il lenzuolo. Sulla destra si leggono santa Margherita e San Maurizio (con la croce dell'ordine mauriziano di casa Savoia sotto il mantello), sulla sinistra Santa Ludovica e san Claudio. Sul lenzuolo è raffigurata in scuro la figura del copro di Cristo. Sulla parte superiore e inferiore una serie di piccoli putti completano la scena raffigurata.

### NOTE STORICO-CRITICHE

Questa piccola stampa è oggetto di devozione da diversi secoli nella conca di Bardonecchia. Molto venerato da puerpere e donne partorienti. Verosimilmente diverse famiglie possedevano un'immagine simile all'interno delle proprie case.

Interessante è anche la cornice lignea policroma che accompagna il tessuto: una serie di rose si alternano lungo il ricamo della cornice, separate da foglie d'acanto dorate agli angoli.

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

### SCHEDA n° 3



**AUTORE**

**SCONOSCIUTO**

**OGGETTO**

**DIPINTO**

**SOGGETTO**

**LA CORTE DI VITTORIO AMEDEO II DINANZI AL TELO SINDONICO**

**CRONOLOGIA**

**ULTIMO QUARTO DEL XVII SEC**

**MATERIA E TECNICA**

**TEMPERA SU TELA**

**COLLOCAZIONE**

**MUSEO DI ARTE RELIGIOSA ALPINA DI NOVALESA**

#### **BREVE DESCRIZIONE**

Vittorio Amedeo II, ancora bambino (1666-1732) è ritratto dinanzi alla S. Sindone, attorniato da membri della corte e da alcuni clerici e cardinali. Le figure cardinalizie tengono sollevato il telo con la figura del Cristo mentre le altre figure, Vittorio Amedeo bambino e altri membri della corte, restano sullo sfondo, con in mano candele votive o croci processionali. Tutti i personaggi sono raffigurati sotto un grande baldacchino rosso che offre riparo alla corte e alla scena e riporta la croce dell'ordine mauriziano sul suo fronte.

#### **NOTE STORICO-CRITICHE**

#### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 4



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>SCENE DELLA PASSIONE DI CRISTO</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>1734 /38</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>CAPPELLA DELLA SANTA MADONNA ADDOLORATA – LOC. BORGETTO, NOVALESA</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

Sulla volta absidale della piccola cappella dell'Addolorata si scorge, nella quadratura centrale della composizione, una raffigurazione di un lenzuolo sindonico sorretto da quattro Puttini. Ai lati della rappresentazione si può scorgere, sulla sinistra due angeli con gli strumenti della passione, sulla destra altri due angeli con una "Veronica" e con un bacile e una brocca di acqua.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

L'intera cappella fu restaurata tra il 1961 e il 1966.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 5



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b><i>OSTENSIONE DELLA SINDONE CON MADONNA ADDOLORATA E SANTI</i></b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI XVIII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>CASA PRIVATA - FRAZ. MESTRALE - VENAUS</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

La madonna addolorata, col cuore trafitto da spade, è al centro della scena. Ai suoi lati alcuni santi (San Giuseppe, San Francesco, San Biagio, Sant'Andrea). Assieme a due puttini agli angoli della tela reggono il S. Sudario. Alle spalle un portico classico, sontuoso, chiude la scena sullo sfondo.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

A differenza di altri dipinti in questo il pittore aveva sicuramente visto la Sindone in qualche ostensione pubblica, la precisione con cui realizza le bruciature e la magnificenza e sontuosità degli abiti della vergine e del portico fanno supporre una conoscenza piuttosto realistica e precisa della vita di corte, piuttosto sorprendete per la posizione, davvero isolata, di questa borgata alpina.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 6



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>SINDONE</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI DEL XVII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>PORTICI DI VIA PALAZZO DI CITTÀ - SUSÀ</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

Posto sull'estremità ad angolo dei portici di Via Palazzo di Città questo affresco raffigura il lenzuolo sacro sorretto da due cardinali (forse i due patroni della città di Susa, San Giusto e San Mauro?). Al centro della scena figura la vergine avvolta in un manto celeste.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

L'affresco è fortemente rovinato e mal illuminato, non ben visibile da terra e di difficile lettura a causa della posizione buia. E' interessante però notare le molte modanature in stucco dorato che incorniciano il dipinto.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 7



**AUTORE**

**PITTORE PIEMONTESE**

**OGGETTO**

**DIPINTO**

**SOGGETTO**

***L'ADDOLORATA, LA SINDONE E I SS. PIETRO E STEFANO***

**CRONOLOGIA**

**1723**

**MATERIA E TECNICA**

**OLIO SU TELA**

**COLLOCAZIONE**

**CATTEDRALE DI SAN GIUSTO - SUSA**

### **BREVE DESCRIZIONE**

Posta al fondo della navata sinistra della Cattedrale di San Giusto, la tela, datata al 1723, presenta nella parte superiore l'Addolorata ritratta nell'atto di contemplare il telo della Sindone, sorretto da due putti; altri angeli attorniano la Vergine e contemplan la scena. Nella parte inferiore del dipinto, san Pietro (a sinistra, ritratto nell'atto di indicare la Sindone) e S. Stefano (a destra, in atteggiamento orante), ritratti di fronte ad una balaustra marmorea al di là della quale si scorge un paesaggio, contemplan il sacro telo.

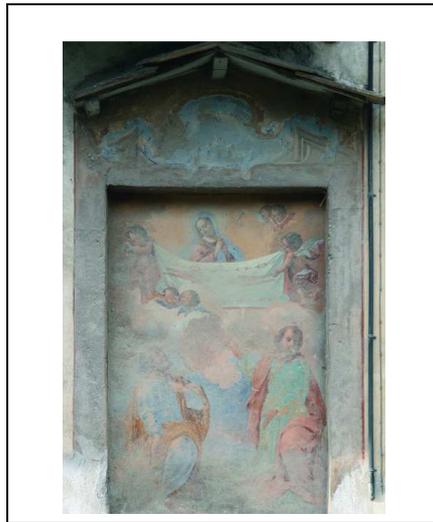
### **NOTE STORICO-CRITICHE**

Il dipinto, commissionato probabilmente dal canonico Pietro Ludovico Lauteri nel 1723, è citato tra gli arredi della Cattedrale a partire dal 1751. Esso è in buono stato di conservazione e presenta una elaborata cornice in legno dorato e scolpito.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 8



<b>AUTORE</b>	<b>BUFFA</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b><i>MADONNA CON I SANTI PIETRO E ANDREA</i></b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>1751</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SAN GIULIANO DI SUSA – CASA PRIVATA</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

La scena rappresenta una Vergine Assunta in cielo, su un manto di bianche nubi, attorniata da angeli e putti che reggono il lenzuolo sindonico. Sull'ordine basso i Santi Pietro e Andrea venerano il sacro lino in atto di preghiera e devozione.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

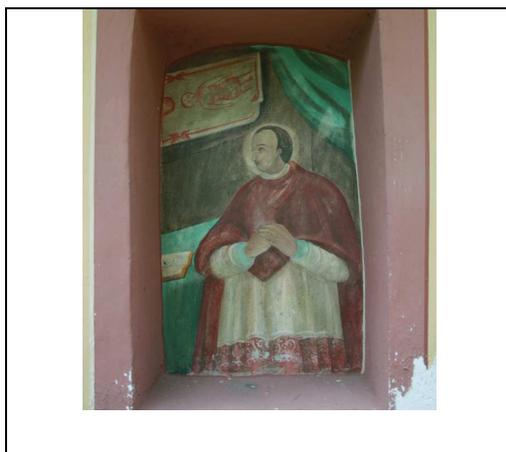
L'affresco si trova sul muro esterno di una abitazione privata, è collocato all'interno di una piccola edicola. E' firmato e datato (Buffa, 1751). E' piuttosto singolare per il formato: verticale anziché orizzontale.

La Vergine, con il cuore trafitto da una spada, non può reggere il lenzuolo, questo ruolo è demandato ai piccoli angioletti che le stanno attorno. I santi invece, collocati su un altro ordine del dipinto, non aiutano nell'ostensione del sudario ma si limitano a venerarlo dal basso.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 9



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>SAN CARLO BORROMEO IN PREGHIERA</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>XVII SEC</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>PILONE VOTIVO DI MOCCHIE - CONDOVE</b>

### BREVE DESCRIZIONE

Il dipinto è realizzato all'interno di un pilone votivo antistante la chiesetta di Mocchie, nei pressi di Condove. Il protagonista del dipinto è San Carlo Borromeo, raffigurato qui nell'atto di pregare a mani giunte. Dinanzi a lui un tavolo con un libro aperto, sullo sfondo un tendaggio verde e una metà della sindone, che occupa l'angolo superiore sinistro del dipinto.

### NOTE STORICO-CRITICHE

La sindone è realizzata in maniera davvero singolare, esce dal campo visivo del dipinto e lascia intendere una davvero scarsa conoscenza del sacro lenzuolo da parte del pittore, probabilmente un locale che si è diletato nel decoro del pilone.

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 10



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>OSTENSIONE DELLA SINDONE</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>XVII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>CASTELLO DI VILLAR DORA – MURO ESTERNO DELLA CA' BIANCA</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

Un vescovo, posto al centro della scena, espone il sacro lenzuolo aiutato a sorreggerlo da quattro santi, due a destra e due a sinistra. A causa delle cattive condizioni del dipinto non è possibile riconoscere le figure dei santi.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

Il castello di Villar Dora, sul quale è posto l'affresco, cambia numerosi proprietari e subisce diversi rifacimenti a partire dal XV sec. L'affresco si trova su una parete esterna del castello, su un ala denominata Ca' bianca, ben visibile anche dall'esterno della cinta muraria del maniero.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 11



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>DEPOSIZIONE DALLA CROCE</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI DEL XVII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>OLIO SU TELA</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SANTUARIO DELLA MADONNA DEI LAGHI - AVIGLIANA</b>

### BREVE DESCRIZIONE

La grande tela propone il momento della deposizione del corpo di Cristo dalla croce. Ai piedi della grande croce lignea, alla quale sono state appoggiate due scale a pioli per facilitare il pesante compito della rimozione, si trova il corpo già avvolto nel lenzuolo che, secondo la tradizione cristiana, catturerà l'immagine negativa del corpo di Gesù. In primissimo piano vi è un teschio, simbolo di luogo di morte, e i chiodi della passione utilizzati per crocifiggere il corpo alla croce. In secondo piano sullo sfondo è possibile vedere un uomo nell'atto di preparare il sepolcro che dovrà ospitare il corpo avvolto nel lino.

### NOTE STORICO-CRITICHE

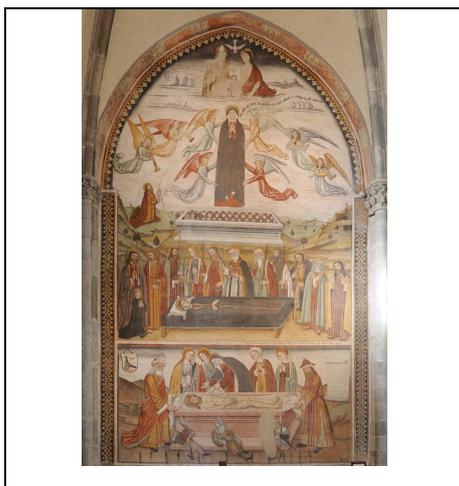
La modalità con la quale il corpo viene avvolto nel sudario lascia intendere una conoscenza della Sindone torinese da parte del pittore, il telo infatti viene rivoltato dal capo verso i piedi e non viceversa. Si può ipotizzare che la tela in questione sia stata donata dal duca Carlo Emanuele I che aveva un occhio di riguardo nei confronti del santuario di Avigliana, al quale donò anche un grande polittico ligneo.

Inoltre sotto il suo ducato si tennero svariate ostensioni sindoniche, a riprova del fatto che tale importantissima reliquia venisse utilizzata dalla famiglia Savoia per testimoniare la loro legittimità divina a governare.

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

## SCHEDA n° 12



<b>AUTORE</b>	<b>SECONDO DEL BOSCO DI POIRINO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>DIPINTO</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>ASSUNZIONE</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>1505</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>AFFRESCO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>CHIESA DELLA SACRA DI SAN MICHELE – SANT'AMBROGIO DI TORINO</b>

### BREVE DESCRIZIONE

Il dipinto, di grandi dimensioni, è realizzato su una parete dell'aula della chiesa. Il pittore, forse aiutato da un suo allievo, ha utilizzato lo spazio a disposizione raffigurandovi 3 diverse scene sviluppando il racconto in verticale. Partendo dall'alto si può leggere l'Assunzione della beate Vergine Maria in cielo, la scena centrale raffigura Maria che dorme, la scena in basso rappresenta il momento della deposizione di Cristo nel sepolcro. Proprio in questa scena si vede anche il sacro lenzuolo che, dopo la resurrezione di Gesù, diverrà la Sindone nella tradizione cristiana. Il soggetto centrale anche qui è sempre Maria Vergine che, teneramente, accarezza il volto sofferente del figlio per l'ultima volta, prima che venga chiuso il sepolcro con le sue spoglie mortali.

### NOTE STORICO-CRITICHE

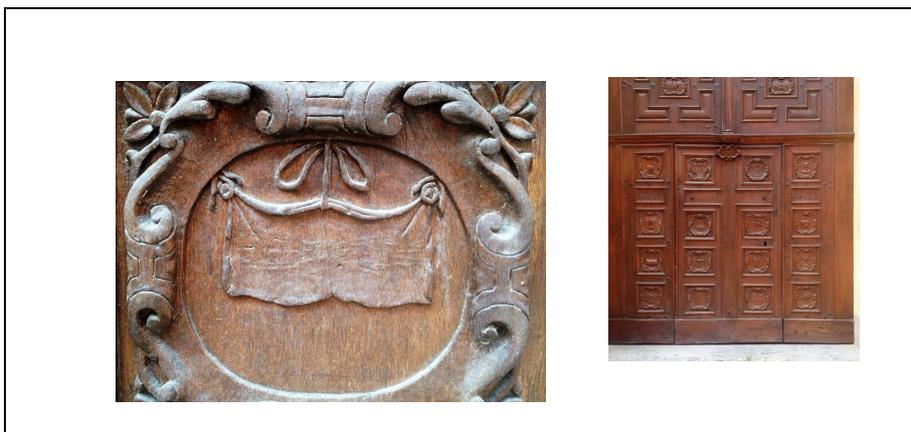
Il grande affresco colpisce per la vivacità, ancora sana e forte, dei colori utilizzati. Tutti i volti esprimono grande dolore e sofferenza. Singolare è notare che i volti dei tre soldati seduti ai piedi del sepolcro sono stati cancellati.

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978



## SCHEDA n° 14



<b>AUTORE</b>	<b>SCONOSCIUTO</b>
<b>OGGETTO</b>	<b>FORMELLA DI PORTALE</b>
<b>SOGGETTO</b>	<b>S. SINDONE</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	<b>INIZI DEL XVII SEC.</b>
<b>MATERIA E TECNICA</b>	<b>LEGNO SCOLPITO</b>
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>PORTALE DELLA CHIESA DI SANTA CROCE - RIVOLI</b>

### **BREVE DESCRIZIONE**

La formella scolpita, che assieme ad altre 15 forma il portale di ingresso alla chiesa, raffigura un'immagine di Sindone semplice ma efficace: il Lenzuolo è trattenuto da 2 fiocchetti alla cornice della formella e, su di esso, è inciso, graffito, il profilo della sagoma del corpo che su di esso è impresso.

### **NOTE STORICO-CRITICHE**

Tutte le formelle del Portale rimandano a iconografie riguardanti la passione di Cristo. Importante notare che all'interno della chiesa, un tempo sede di una importante confraternita ospedaliera, è conservato un macchinario processionale che, proprio la passione di Cristo, narra in maniera estremamente realistica. Il portale è probabilmente Seicentesco.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Aa.Vv., *La sindone di qua dai monti – documenti e testimonianze*, Torino 1978

- ipotesi di percorso di Valle (esemplificativi)

## 1. TRA LE DUE CAPITALI LE VALLI DI MAURIENNE E SUSA A CAVALLO

A cavallo, a piedi o in bicicletta è possibile partecipare a questo cammino, interamente o solo in parte, attraversando luoghi ancora oggi ricchi di testimonianze di sacralità, di quadri sindonici, di straordinari luoghi di culto e di ritiro spirituale, come l'Abbazia di Novalesa, la Certosa di Banda, la Sacra di San Michele, l'Abbazia di S. Antonio di Ranverso.

Un cammino suggestivo, un cammino spirituale, un cammino di fede tra Chambéry e Torino.

Ogni giorno una tappa di circa 30 km, per giungere a Torino. Un itinerario segnalato e che potrà essere percorso da chiunque: il Cammino della Sindone. In mancanza di documentazioni precise sono svariati gli itinerari ipotizzati per il trasferimento della Sindone attraverso le Alpi, tra Chambéry e Torino. Tuttavia, uno dei più probabili sembra che sia quello che unisce la valle de la Maurienne alla Valle di Susa attraverso il Colle del Moncenisio e quindi: Chambéry, Montmélian, Aiguebelle, Saint-Remy de Maurienne, Saint Jean de Maurienne, Saint André, Modane, Bramans, Lanslevillard, Colle del Moncenisio, Novalesa, Susa, Chiusa San Michele (Clusa Longobardorum), Torino.

### Le Tappe

**L'itinerario della Sacra Sindone da Chambéry a Torino potrà essere articolato in 8 tappe, per un totale di 240km:**



1° tappa: da Chambéry a Montmélian;

2° tappa: da Montmélian e Saint-Remy de Maurienne;

3° tappa: da Saint-Remy de Maurienne a Saint Jean de Maurienne;

4° tappa: da Novalesa a Mattie\*;

5° tappa: da Mattie alla Sacra di San Michele;

6° tappa: da Sant'Antonio di Ranverso a Druento\*\*;

7° tappa: da Druento a Torino;

### Informazioni pratiche

Lunghezza totale dell'itinerario: 240km

Durata del viaggio: 9 giorni, comprensivi di spostamenti e giorno di sosta nel Parco Regionale della Mandria a Druento (To).

Tratte: la durata di ogni tappa è inferiore alle 6 ore al giorno.

Difficoltà: media

Altitudine massima: 2083m (Colle del Moncenisio, chiuso per neve da novembre e maggio).

## 2. WEEK END IN BASSA VALLE DI SUSÀ (1 notte/ 2 giorni) – Venendo da Torino

### Giorno 1

- Alla mattina visita guidata alla **Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso**
- Trasferimento ad **Avigliana**, pranzo libero
- Pomeriggio: visita guidata nel centro storico della città
- Salita alla Certosa 1515, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento

### Giorno 2

- Colazione e trasferimento alla Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte per la visita
- Pranzo libero
- Trasferimento a **Susa** e visita guidata della città
- Visita del Museo Diocesano di Arte Sacra

Rientro

## 3. IL CUORE DELLA VALLE DI SUSÀ (2 notti/ 3 giorni) – verso Torino

### Giorno 1

- Visita a **Novalesa**: l'Abbazia, il museo ed il piccolo borgo (con possibilità di prenotare una visita guidata)
- Pranzo in un ristorante locale con menu tipico
- Pomeriggio: visita della città di **Susa** e delle sue preziose testimonianze storiche. Possibilità di organizzare una visita guidata; visita al Museo Diocesano di Arte Sacra
- Trasferimento al Massi Hotel Valle di Susa, cena e pernottamento

## Giorno 2

- Prima colazione e trasferimento ad **Avigliana**, visita guidata del centro storico
- Pranzo libero
- Nel pomeriggio visita alla Sacra di San Michele
- Trasferimento, visita e sistemazione alla Certosa 151 cena e pernottamento

## Giorno 3

- Prima colazione
- Visita al Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
- Pranzo libero
  
- Trasferimento e visita guidata alla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso

Rientro